

## IN BREVE

## EMERGENZA COVID-19/1

# I sindacati: in banca solo servizi essenziali

I segretari generali dei sindacati dei bancari e riscossione **Lando Maria Sileoni (Fabi)**, Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil), Emilio Contrasto (Unisin) chiedono che in banca sia garantito solo il servizio pubblico essenziale. «Le misure previste dal governo su tutto il territorio nazionale per il contenimento del coronavirus devono essere applicate nel modo più rigoroso - scrivono -. Ma non basta. Chiediamo ad Abi, a Federcasse, a ciascuna Banca, all'Agenzia delle Entrate ed a Riscossione Sicilia di azzerare la mobilità del personale e ridurre al minimo necessario la presenza fisica nei luoghi di lavoro, per garantire il solo servizio pubblico essenziale. È inaccettabile che in questa situazione di emergenza, si pretenda cinicamente di sollecitare i clienti a venire in banca per raggiungere anacronistici obiettivi commerciali». Proprio per questo i sindacati chiedono di riorganizzare il lavoro e i luoghi di lavoro in modo che il ricorso allo smart working sia il più largo possibile e regole certe, stringenti e omogenee per tutte le aziende per garantire la sicurezza delle persone, a partire dalle distanze minime e dalla durata massima dei contatti previsti dalle norme sanitarie.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

290

**I BANCARI**

I bancari italiani che operano nelle banche associate ad Abi e Federcasse sono quasi 330mila. I sindacati chiedono che in banca sia garantito solo il servizio pubblico essenziale

